

SOUS LA PRÉSIDENTE DE S.A.R. LA PRINCESSE DE HANOVRE

**LES  
BALLETS  
DE  
MONTE CARLO**  
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Lirica e Balletto  
Stagione 2022 - 2023

LAC

*dal Lago dei cigni*



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA



FEST

*Maria Callas*  
**MARIA CALLAS**  
at  
**TEATRO LA FENICE**

From the 11th of September 2015  
Teatro La Fenice di Venezia

Ingresso con visita al Teatro  
Ticket includes entrance to the exhibition  
and visit to the theatre

Biglietti / informazioni e vendita  
Information and tickets [www.venezianica.it](http://www.venezianica.it)  
call center Hellovenezia: (+39) 041 2424

ANFOLLS

.ITSART

Rai

france-tv  
culturebox

mezzo

oxy  
more  
productions

la Repubblica LA STAMPA | L'HUFFPOST |



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

# MEDIA & SOCIAL PARTNER

Il sito internet del Teatro La Fenice ([www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it)) è disponibile su desktop, smartphone e tablet. Eventi, novità, foto e video danno vita alle varie sezioni che fanno da colonne portanti.

## SOCIAL MEDIA

La Fenice è sempre più social! Siamo attivi su Facebook, Instagram, Twitter, YouTube e TikTok. Vogliamo portare la magia del Teatro a tutti i tipi di pubblico che vanno dai giovanissimi scopritori ai nostri eterni affezionati. In ogni piattaforma lanciamo lo stesso messaggio ma comunicando in modo diverso; l'inclusione totale è il nostro obiettivo.

## LA FENICE APP

L'applicazione 'Teatro La Fenice - guida ufficiale', disponibile gratuitamente su Apple e Google Store, è disponibile in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e russo, sia per dispositivi iOS sia Android. L'App vi accompagnerà alla scoperta della storia, le curiosità e i dettagli del Teatro La Fenice non solo con un linguaggio per adulti ma anche per i più piccoli.



---

## CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Luigi Brugnaro  
*presidente*

Luigi De Siervo  
*vicepresidente*

Teresa Cremisi  
Maria Laura Faccini  
Maria Leddi Maiola  
*consiglieri*

---

*sovrintendente e direttore artistico*  
Fortunato Ortombina

---

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Massimo Chirieleison, *presidente*  
Arcangelo Bordin  
Lucia Calabrese

---

## SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

---

## SOCI FONDATORI

---



REGIONE DEL VENETO



## SOCI SOSTENITORI E PARTNER

---



FONDAZIONE DI  
VENEZIA

INTESA  SANPAOLO



**FERRETTIGROUP**

WALLY  FERRETTICARTE  PERSHINO  JANDA  RIVA  CRV  CUSTOM LINE



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA ROVIGO



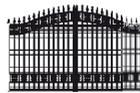
MICHELANGELO  
FOUNDATION  
FOR CREATIVITY  
AND CRAFTSMANSHIP



Noventa Di Piave



GENERALI



FONDAZIONE  
ENZO HRUBY



VALDOBBIADENE



GRUPPO SAVE



Fondazione Amici della Fenice



CONFINDUSTRIA  
VENEZIA

VDA

FREUNDESKREIS DES  
TEATRO LA FENICE



Swiss Seaside Foundation



HAUSBRANDT  
TRIESTE 1892

zafferano

Marsilio



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE  
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE  
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA



APV INVESTIMENTI



MAVIVE  
VENEZIA



  
CIPRIANI'  
FOOD  
Venezia 1931



VENEZIA 1974  
IL TABARRO  
DI SANDRO ZARA

VETTORE UFFICIALE

  
TRENITALIA  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE



## Teatro La Fenice

mercoledì 17 maggio 2023 ore 19.00 | giovedì 18 maggio 2023 ore 19.00  
venerdì 19 maggio 2023 ore 19.00 | sabato 20 maggio 2023 ore 19.00  
domenica 21 maggio 2023 ore 15.30

# LAC

dal  
*Lago  
dei cigni*

coreografia di **Jean-Christophe Maillot**  
musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

prima rappresentazione assoluta  
del *Lago dei cigni* di Pëtr Il'ič Čajkovskij  
(coreografia di Julius Wenzel Reisinger):  
Mosca, Teatro Bol'soj, 20 febbraio 1877  
prima rappresentazione assoluta di *Lac*:  
Monaco, Grimaldi Forum, 27 dicembre 2011

## Les Ballets de Monte-Carlo

Ksenia Abbazova, Portia Soleil Adams, Chelsea Adomaitis, Victoria Ananyan,  
Marianna Barabás, Taisha Barton-Rowledge, Lou Beyne, Anna Blackwell, Emilee Blake,  
Anissa Bruley, Candela Ebbesen, Juliette Klein, Mimoza Koike, Ashley Krauhaus,  
Elena Marzano, Kathryn Mcdonald, Ekaterina Petina, Gaëlle Riou, Katrin Schrader,  
Laura Tisserand, Alessandra Tognoloni, Lydia Wellington, Hannah Wilcox, Jaeyong An,  
Cristian Assis, Jaat Benoot, Luca Bergamaschi, Daniele Delvecchio, Michaël Grünecker,  
Koen Havenith, Alexandre Joaquim, Artjom Maksakov, Francesco Mariottini,  
Kizuki Matsuyama, Zino Merckx, Roger Neves, Alexis Oliveira, Cristian Oliveri, Alvaro Prieto,  
Lennart Radtke, Adam Reist, Francesco Resch, Alessio Scognamiglio, Jérôme Tisserand,  
Simone Tribuna, Christian Tworzyanski, Matěj Urban

scene Ernest Pignon-Ernest

costumi Philippe Guillotel

drammaturgia Jean-Christophe Maillot e Jean Rouaud

musica *addizionale* Bertrand Maillot

light designer Jean-Christophe Maillot e Samuel Thery

## Orchestra del Teatro La Fenice

direttore **Igor Dronov**

SOUS LA PRÉSIDENTE DE S.A.R. LA PRINCESSE DE HANOVRE

**LES  
BALLETS  
DE  
MONTE CARLO**  
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

main partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

partner ufficiale

**CFM INDOSUEZ**  
WEALTH MANAGEMENT

**PRINCIPAUTÉ  
DE MONACO**



*coreografo e direttore* Jean-Christophe Maillot  
*amministratore generale* Jean-Marc Genestie  
*direttore finanziario* Carole Laugier  
*Maître de Ballet principale* Bernice Coppieters  
*Maîtres de Ballet* Giovanna Lorenzoni, Asier Uriagereka, Gaëtan Morlotti  
*responsabile musicale* James Kennedy  
*responsabile video e multimedia* Gregory Sebbane  
*pianisti* Imelda Hamilton Cartwright, Patricia Krawczynska  
*preparatore atletico, osteopata, pilates* Ying Hong Deng, Peter Lewton-Brain, Clémence Tourneur  
*segretaria del coreografo* direttrice Francesca Dolci  
*segretaria di produzione* Maryam Ghorbanifar  
*assistente logistica e amministrativa* Arielle Natcheyan  
*capo contabile* Maurice Gozzellino  
*contabili* Fatima Boubouira, Corinne Bettelli  
*responsabile delle audizioni* Kathy Plaistowe  
*regista degli artisti coreografi* Patrick Vereecken  
*responsabile delle attività pedagogiche* Dominique Dreyfus  
*responsabile del coordinamento* Ljiljana Lambelet  
*responsabile costumi* Chris Roelandt  
*assistente amministrativo/accoglienza* Florence Roy  
*responsabile della manutenzione degli edifici* Raphaël Mascarin  
*capo cuoco* Valentin Samzun  
*aiuto cuoco* Diogo Lopes De Sousa  
*responsabile della distribuzione* Didier Lambelet  
*tour manager* Muriel Loncle  
*responsabile della programmazione delle compagnie ospiti* Josu Zabala  
*fotografa* Alice Blangero  
*responsabile dei rapporti con la stampa* Jessica Pinal  
*responsabile grafica ed editoria* Geoffroy Staquet  
*responsabile dell'ufficio stampa* Fabiana Trezeguet  
*responsabile di relazioni pubbliche, partnership e protocollo* Patrick Wante  
*direttore generale* Annabelle Favier Salmon  
*capo elettricisti, responsabile tecnico di tournée* Samuel Thery  
*tecnici elettricisti* Jean Philippe Geyer, Pascal Felmann, Clémence Mellier  
*capomacchinista, responsabile tecnico* Monaco Xavier Yerles  
*capo scenografia* Cyril Vaisse  
*direttore macchinismi* Gregory Sottimano  
*attrezzeria* Julien Rebours  
*capo della produzione* Peggy Semeria  
*capo costumisti* Jean-Michel Lainé  
*costumista* Félicia Cogh  
*responsabile guardaroba* Alain Pierimarchi  
*guardaroba* Carole Morelli







## Introduzione

Il pubblico associa spesso il *Lago dei cigni* al suo secondo atto, monumento del repertorio classico fortemente identificabile per la sua coreografia completamente bianca e la mitica partitura di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il racconto stesso sembra essersi 'svaporato' nell'opera. Da questo punto di vista, si può vedere il secondo atto del *Lago dei cigni* come uno dei primi balletti astratti, un balletto da contemplare senza badare a quello che racconta. Per lo spettatore non si tratta di leggere, ma solo di godere dell'estetica pura del *Lago* e della bellezza di un movimento che basta a se stesso.

*Lac* di Jean-Christophe Maillot mette di nuovo la narrazione al centro dell'opera. Nel *Lago dei cigni* tutto è oscuro, complicato e ricco di significato... Čajkovskij stesso aveva concepito l'idea di un balletto sinfonico sul tema di una creatura umana la cui metamorfosi rendesse impossibile qualunque amore. La genesi di questo cigno, creato a partire da miti greci, nordici e russi, ne fa, fin dal suo concepimento, un essere ibrido affascinante. Jean-Christophe Maillot si riconnette con i tormenti di un racconto in presa diretta che affronta le nostre paure infantili e i nostri terrori notturni. Queste esperienze sepolte vengono qui esumate e associate a un contesto familiare nel quale l'odio degli adulti ha la meglio sulla benevolenza dei genitori.

Il passaggio dallo stato animale a quello di essere umano attraversa l'intera opera. Che ci interroga sulla nostra stessa natura. Noi crediamo di essere diversi dagli animali per la nostra capacità di compiere delle scelte. Ma davvero solo noi ne siamo capaci? Non siamo in fondo anche noi smarriti esattamente come questo principe? Jean-Christophe Maillot ce lo mostra esitante fra il bianco e il nero, il bene e il male, il candore e l'erotismo. La nostra umanità non risiede forse, dopo tutto, proprio in questa insaziabilità primitiva che ci identifica fin dal nostro primo vagito? Vogliamo tutto!



# Drammaturgia

di Jean-Christophe Maillot e Jean Rouaud

## PROLOGO

Picnic con il re e la regina per il compleanno del principe. Un'invitata attesa, una ragazza diafana e una molto meno: Sua Maestà La Notte impone sua figlia alla festa.

## ATTO I

### Scena 1

Il re vuole fare di suo figlio un uomo.  
[il re, il principe]

Introduzione (*Moderato assai; Allegro non troppo*)

### Scena 2

Arrivo della regina e dei cacciatori in vista del ballo  
[il re, la regina, il principe, il confidente, i cacciatori]

Scena (*Allegro giusto*)

### Scena 3

Il principe da sposare: arrivo delle amiche dei cacciatori  
[il re, la regina, il principe, il confidente, i cacciatori e le loro amiche]

Valse (*Tempo di valse*)

### Scena 4

Sfilata delle pretendenti: la vanitosa  
[il re, la regina, il principe, il confidente, la vanitosa]

Pas de Trois: 2. *Andante sostenuto*

### Scena 5

La falsa indifferente  
[il re, la regina, il principe, il confidente, la falsa indifferente]

Pas de Deux: 3. *Tempo di valse*

**Scena 6**

Le libertine

[il re, la regina, il principe, il confidente, le libertine]

Pas de Trois: 3. *Allegro semplice; Presto*

**Scena 7**

La divoratrice

[il re, la regina, il principe, il confidente, la divoratrice]

Pas de Trois: 4. *Moderato*

**Scene 8 e 9**

Irruzione di Sua Maestà La Notte, scortata dai suoi arcangeli e da un cigno nero diventato ragazza

[il re, la regina, il principe, Sua Maestà La Notte, i due arcangeli, il cigno nero]

Scena atto 4: Danza dei piccoli cigni

**Scena 10**

Sua Maestà La Notte presenta ufficialmente sua figlia, il cigno nero

[il re, la regina, il principe, Sua Maestà La Notte, i due arcangeli, il cigno nero]

Atto 3: Pas de Six, Variazione 5



**Scena 11**

Il ballo è al culmine

[Tutti]

Pas de Deux: *Tempo di valse ma non troppo vivo, quasi moderato*

**Scena 12**

Si formano le coppie: da un lato il principe e il cigno nero, dall'altro il re e Sua Maestà La Notte. La regina tenta di intromettersi tra le coppie, si capisce che rischia di perdere tutto, sia il figlio sia il marito

[il re, la regina, il principe, Sua Maestà La Notte, il cigno nero]

Pas de Deux: 2. *Andante; Allegro*

**Scena 13**

Il confidente trascina il principe in una farandola scatenata

[Tutti]

Atto 3: Pas de Six Coda

**Scena 14**

Il principe rifiuta tutte le pretendenti. Nostalgia dei suoi amori infantili. Si allontana.  
[il re, la regina, il principe, il confidente, Sua Maestà La Notte, il cigno nero, le pretendenti]

Finale (*Andante*)



## ATTO II

### Scena 1

Il principe nella foresta. Ma che cosa vuole questo cigno bianco che gli gira attorno? Di certo lo sa Sua Maestà La Notte, che non intende, come già in precedenza, favorire l'incontro

[il principe, il cigno bianco, Sua Maestà La Notte, i due arcangeli]

Atto 2: 11. Scena

### Scena 2

I creatori delle tenebre si lanciano in una dimostrazione di forza per intimorire il principe

[il principe, il cigno bianco, il cigno nero, Sua Maestà La Notte, i due arcangeli, le chimere]

Atto 2: 12. Scena

### Scena 3

Il cigno bianco tenta di farsi riconoscere dal principe, sotto lo sguardo beffardo di Sua Maestà La Notte

[il principe, il cigno bianco, il cigno nero, Sua Maestà La Notte, i due arcangeli]

II: *Moderato assai*



### Scena 4

Calare della notte e metamorfosi del cigno bianco in donna. Riconoscimento reciproco. Riprende il racconto interrotto del picnic. Pas de Deux amoroso tra il principe e la donna-uccello. Il principe giura fedeltà al suo amore  
[il principe, il cigno bianco]

V. Pas d'action

### Scena 5

Le chimere ricordano brutalmente al cigno bianco la sua condizione: uccello di giorno, donna di notte  
[Sua Maestà La Notte, il cigno bianco, il cigno nero, i due arcangeli, le chimere]

VI. *Tempo di valse*

### Scena 6

La donna-uccello si arrende al suo destino  
[Sua Maestà La Notte, il cigno bianco, il cigno nero, i due arcangeli, le chimere]

VII. Coda

### Scena 7

La fine della notte annuncia la fine del suo sogno di donna. Ritorno al cigno. Ma il principe ha trovato la sua promessa sposa. Il suo amore ha il potere di trasformarla definitivamente in donna.

[Sua Maestà La Notte, il cigno bianco, il cigno nero, il principe, il confidente]

14. Scena



## ATTO III

### Scena 1

Alla corte si balla  
[il re, la regina, la corte]

17. Scena: L'uscita degli invitati e la valse

### Scena 2

Il principe arriva con il suo confidente. Può annunciare il nome della sua futura sposa. Scena di esultanza. Come al solito, l'apparizione di Sua Maestà La Notte rovina l'atmosfera  
[il principe, il confidente, il re, la regina, la corte, Sua Maestà La Notte]

8. Scena

### Scena 3

I due arcangeli portano al principe il cigno bianco. Sua Maestà La Notte avrà rinunciato?  
[il principe, il confidente, il re, la regina, la corte, i due arcangeli, il cigno bianco]

Variazione II

### Scena 4

La giovane coppia sembra destinata al successo, è arrivato il momento per il principe di dare l'addio al celibato. Tutto sembra andare per il meglio, anche tra il re e la regina. Sposiamoli. La macchinazione di Sua Maestà La Notte, che nel corso della cerimonia ha sostituito i due cigni per imporre sua figlia, sembra aver funzionato  
[il principe, il confidente, il re, la regina, la corte, i due arcangeli, il cigno bianco]

21. Danza spagnola

### Scena 5

Il cigno bianco torna, ma è troppo tardi. Testimone del tradimento del suo amante, la donna-uccello fugge. Scoperto il suo disprezzo, il principe si lancia all'inseguimento del suo amore tradito. Furiosa, la regina si accanisce sul cigno nero abbandonato dalla madre e da quello che per un attimo è stato suo marito  
[Tutti]

24. Scena

## Scena 6 e 7

Con tutto quello che si sa, dopo tutto quello di cui si è stati testimoni, queste rivalità che risalgono alla notte dei tempi, questo contenzioso originario che i genitori hanno cercato di risolvere attraverso i loro figli, questa infedeltà che condanna la donna-uccello, questo sentimento di terribile disastro che tormenta il principe, è difficile immaginare giorni felici per i nostri amanti. Siamo davanti a un lago di lacrime. Ma ci si può ancora credere. A cosa? Per esempio a un'estasi, perché tutto è cominciato con un rapimento [il principe, il confidente, i cacciatori, il re, Sua Maestà la Notte, i due arcangeli, le chimere, il cigno bianco, il cigno nero]

28. Scena

29. Scena finale



## La scenografia

di Ernest Pignon-Ernest

Dal 1996, tutte le scenografie che ho realizzato con i Ballets de Monte-Carlo sono nate prima di tutto da dialoghi, scambi, discussioni a volte disordinate con Jean-Christophe che si sono poi confermate mentre lui dava forma alla sua coreografia. Se per *Roméo et Juliette*, *Le Songe*, *Cendrillon* o *La Belle* conoscevamo bene la storia, *Il lago dei cigni*, così tante volte interpretato, quasi fosse 'di seconda mano', ha richiesto uno sguardo nuovo e particolare. Il balletto interroga ancestrali fiabe nordiche, dialoga con queste armonie essenziali, queste risonanze profonde che si sono forgiate nel corso dei secoli fra gli uomini e i miti, fra la collettività e le leggende che essa secerne, fra la vita e le rappresentazioni della vita... e della morte. Da lì nascono e si affermano dei personaggi che assumono senso e corpo. Interpellano, per apparire e muoversi, luoghi e spazi che anch'essi esigono corpo e senso. Della proposta originaria, costruita sull'idea del ciclo cosmico, delle tenebre inquiete, dell'arrivo dell'aurora, rimane un'architettura di sete nere e bianche: colonnati, gallerie multiple, palazzi, luoghi che vengono modellati dal re e dalla regina. Altrove, tra due cascate di metallo nero, l'antra delle forze oscure. Tana di Sua Maestà La Notte, abitata dagli arcangeli delle tenebre. Né grotta né tempio, forme improbabili, materiale oscuro, come la culla di un rituale sconosciuto. Luogo di un terrore arcaico.



## I costumi

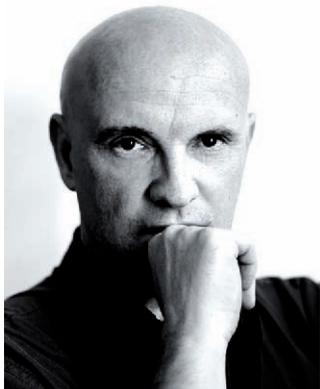
di Philippe Guillotel

Uno dei temi che ha orientato la creazione dei costumi di *Lac* è la nozione di bestialità di cui si è nutrito Maillot e che attraversa l'intero balletto. Se si guardano i cigni, si nota che Jean-Christophe ha destrutturato tutto ciò che poteva far assomigliare il loro modo di spostarsi a una sequenza militare classica. Di solito, quando si spostano, questi animali sono sempre in fila uno dietro l'altro, la madre davanti, i piccoli dietro. È questa caratteristica che ha alimentato l'immagine delle ballerine rigide con i tutù allineati. Qui le cose sono diverse. I cigni sono prima di tutto trattati come animali della foresta. Ebbene, la foresta è l'ignoto, è l'universo delle creature bizzarre. I cigni di *Lac* hanno un che di storto, di incomprensibile e di inestetico. Abbiamo voluto evocare degli esseri immaginari attraverso costumi che sottolineano la loro bestialità e l'assenza di regole del loro mondo selvaggio. In compenso, abbiamo utilizzato lo stesso materiale del tutù. Si tratta di *tulle* che abbiamo rilavorato e destrutturato in modo che ricordassero le penne e le piume. Ma questa volta la piuma non si mette al servizio di una visione eterea della ballerina. Al contrario, ci serve per accentuare il suo lato animale. Seguendo questo approccio anti-antropomorfico, abbiamo anche ostacolato l'uso delle mani, perché se c'è una cosa che ci definisce in quanto esseri umani sono le nostre mani e il pollice opponibile. I cigni di *Lac* indossano dei guanti piumati che impediscono loro il contatto con gli altri umani.





## JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT



Coreografo. Rosella Hightower amava dire del suo allievo Jean-Christophe Maillot che la sua vita non era altro che un'unione degli opposti. Effettivamente, nell'attuale coreografo e direttore dei Ballets de Monte-Carlo la danza si combina con il teatro, entra in pista sotto un tendone, fa le sue evoluzioni circondata dalle arti plastiche, si nutre delle partiture più varie ed esplora diverse forme di letteratura... Il suo repertorio di ottanta balletti (di cui trentacinque creati a Monaco) attinge al mondo delle arti in senso ampio e ciascun balletto è un taccuino di schizzi che alimenta l'opera successiva. Jean-Christophe Maillot ha così creato nell'arco di trent'anni un insieme di sessanta opere, passando dai grandi balletti narrativi a forme più brevi, le cui molteplici connessioni rispecchiano un'opera che si caratterizza per la durata e la varietà. Né classico né contemporaneo e nemmeno a metà strada fra i due generi, Maillot

rifiuta di appartenere a uno stile e concepisce la danza come un dialogo nel quale la tradizione sulle punte e l'avanguardia cessano di escludersi. Nato nel 1960, studia danza e pianoforte al Conservatoire National de Région di Tours, poi entra all'École Internationale de Danse di Rosella Hightower a Cannes fino al 1977, quando vince il Prix de Lausanne. Viene allora ingaggiato da John Neumeier al Balletto di Amburgo nel quale interpreta per cinque anni, in qualità di solista, ruoli di primo piano. Un incidente mette bruscamente fine alla sua carriera di danzatore.

Nel 1983 viene nominato coreografo e direttore del Ballet du Grand Théâtre di Tours che diventerà successivamente Centre Choréographique National. Qui crea una ventina di balletti e fonda nel 1985 il Festival di danza Le Choréographique. Nel 1987 crea per i Ballets de Monte-Carlo *Le Mandarin merveilleux*, che fa scalpore. Diventa consigliere artistico della compagnia per la stagione 1992-1993, poi viene nominato coreografo e direttore dalla Principessa di Hannover nel settembre 1993. Il suo arrivo alla direzione dei Ballets de Monte-Carlo dà un nuovo slancio a questa compagnia di cinquanta danzatori di cui è riconosciuto da vent'anni il livello di maturità e di eccellenza. Qui Maillot ha creato circa quaranta balletti che contribuiscono a rafforzare la reputazione dei Ballets de Monte-Carlo in tutto il mondo, tra cui *Vers un pays sage* (1995), *Roméo et Juliette* (1996), *Cendrillon* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011) e *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *Aleatorio* (2016), *Abstract Life* (2018), *Core Meu* (2019), *Coppéli-A.* (2019). Molte delle sue opere sono ormai inserite nel repertorio delle grandi compagnie internazionali come i Grands Ballets Canadiens, il Royal Swedish Ballet, il Korean national Ballet, lo Stuttgart Ballet, il Royal Danish Ballet, il Ballet du Grand Théâtre de Genève, il Pacific Northwest Ballet, l'American Ballet Theatre, il Béjart Ballet Lausanne. Nel 2014, crea *La Mégère apprivoisée* per il Balletto del Teatro Bol'soj. Attento anche al lavoro degli altri artisti, è noto per la sua apertura e per il fatto che invita coreografi di stili diversi a creare per la compagnia. Nel 2000, proprio questo desiderio di presentare l'arte coreografica sotto diverse angolazioni lo spinge a ideare con Stéphane Martin il Monaco Dance Forum, una vetrina internazionale della danza che presenta un'ecclettica varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. Nel 2007 realizza la sua prima messa in scena di un'opera, *Faust*, per l'Hessisches Staatstheater e nel 2009 *Norma* per l'Opéra di Monte-Carlo. Nel 2007 realizza il

suo primo film coreografico, *Cendrillon*, e poi *Le Songe* nel 2008. Nel 2009, elabora il contenuto ed è coordinatore del Centenaire des Ballets Russes a Monaco che vedrà affluire nel Principato nel corso di un anno più di cinquanta compagnie e coreografi per sessantamila spettatori. Nel 2011, la danza a Monaco vive un'evoluzione fondamentale nella sua storia. Sotto la presidenza della Principessa di Hannover, i Ballets de Monte-Carlo riuniscono all'interno di una stessa struttura la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, il Monaco Dance Forum e l'Académie Princesse Grâce. Maillot viene nominato a capo di questa istituzione che attualmente riunisce l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Tra le numerose onorificenze si ricordano quello di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura francese (1993), di Ufficiale dell'Ordine del Merito Culturale del Principato di Monaco (1999), di Cavaliere della Legione d'Onore dal Presidente della Repubblica francese (2002), Cavaliere dell'Ordine di San Carlo (2005), Commendatore dell'Ordine del Merito Culturale del Principato di Monaco (2014), Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura francese (2015). Nel 2016 riceve la Medaglia Pushkin e nel 2018 il Life Time Achievement Award del Prix de Lausanne. Si aggiudica inoltre il Premio Nijinsky alla migliore produzione coreografica per *La Belle* (2001), il Danza & Danza al migliore spettacolo ancora per *La Belle* (2002), il Benois de la Danse come migliore coreografo per *Faust*, conferito da Yuri Grigorovitch a Mosca (2008), il Premio Dansa Valencia 2010, la Maschera d'Oro al migliore spettacolo coreografico per *La Mégère Apprivoisée* (2015). Per la stessa coreografia Ekaterina Krysanova ha ricevuto la Maschera d'Oro per la migliore interprete femminile (Katharina) e Vladislav Lantratov quella per il migliore interprete maschile (Petruccio).

## Igor Dronov

Nato a Mosca, ha completato gli studi in Direzione d'orchestra al Conservatorio Nazionale Superiore Čajkovskij della sua città natale laureandosi con Tevlin e Kitaienko. Ha partecipato a corsi di perfezionamento tenuti da Georg Solti e Buleza. Nel 1991 è stato ingaggiato dal Teatro Bol'šoj dove ha diretto *Evgenij Onegin* di Čajkovskij, *Faust* di Gounod, *Il trovatore* e *La traviata* di Verdi, *Aleko e Il cavaliere avaro* di Rachmaninov, *Madama Butterfly* di Puccini, *I figli di Rosenthal* di Leonid Desyatnikov. Dal 2004 al 2017 ha diretto diverse produzioni di balletto al Teatro Bol'šoj, tra le quali *Salle n. 6* su musica di Arvo Pärt, *Magritomania* su musica di Yuri Krasavin, *Léa* su musica di Leonard Bernstein, il balletto di John Neumeier *Sogno di una notte di mezza estate* su musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy; i balletti *Serenade* di Balanchine su musiche di Čajkovskij e *Misericordes* di Christopher Wheeldon sulla Terza Sinfonia di Arvo Pärt (2006), il balletto *The Lesson* di Flemming Flindt su musiche di Georges Delerue (2007), *Coppélia* di Léo Delibes (2009), *Russian Seasons* di Alexei Ratmansky con musiche di Desyatnikov, *Petruška* di Igor Stravinsky (2010), *Chroma* di Wayne McGregor su musiche di Joby Talbot e Jack White (2011), *Cinque* di Mauro Bigonzetti su musiche di Antonio Vivaldi (2011), *La Symphonie de Psaumes* di Stravinsky, regia di Jiří Kylián (2011), *La Mégère Apprivoisée* coreografia di Jean-Christophe Maillot su musica di Šostakovič (2014), *Amleto* su musica di Šostakovič con la regia di Declan Donnellan e la coreografia di Radu Poklitaru (2015), *La age sur une musique* di Stravinskij, regia di Jerome Robbins (2017), e *Studi di Carl Czerny* (arrangiato e orchestrato dal compositore danese Knudåge Riisager), diretto da Herald Lander (2017).



## JEAN ROUAUD



Drammaturgo. Dopo la laurea in lettere, nel 1978 entra nella redazione di *Presse Océan* e ben presto inizia a scrivere articoli di fondo per la prima pagina del giornale. In seguito si trasferisce a Parigi. Nel 1990 pubblica il suo primo romanzo, *Les Champs d'honneur*, che vince il Prix Goncourt. Segnato dalla morte quando aveva undici anni, poi da quella della madre nel 1997, ancor prima che lei potesse leggere le righe che le aveva dedicato nei suoi ultimi romanzi, Jean Rouaud fa rivivere nelle sue opere questa famiglia decimata, utilizzando un linguaggio semplice e allusioni piene di malizia e tenerezza. In seguito ha pubblicato una ventina di libri (tradotti in ventinove lingue), scritto *pièce* teatrali, sceneggiature e testi di canzoni, realizzato documentari. Nel 2007 firma la sceneggiatura di *Moby Dick*, un fumetto illustrato da Denis Desprez, e nel 2008 pubblica *La Fiancée juive*. Il volume è accompagnato da un cd contenente un *blues* da lui stesso composto e interpretato. Nel 2009 ha pubblicato *La Femme promise* e nel marzo 2011 è uscito il suo ultimo romanzo, *Comment gagner sa vie honnêtement*.

## ERNEST PIGNON-ERNEST



Scenografo. Nato a Nizza nel 1942, dal 1966 fa della strada il luogo stesso di un'arte effimera che ne esalta la memoria, gli eventi o i miti. In questo modo ha prefigurato molte delle esperienze artistiche che sollecitano lo spazio esterno. «I luoghi sono i miei materiali essenziali, io cerco di comprenderne, di coglierne contemporaneamente tutto quello che vi si vede: lo spazio, la luce, i colori e simultaneamente tutto ciò che non si vede o non si vede più: la storia, i ricordi svaniti. A partire da questo, elaboro delle immagini che in questo modo è come se nascessero dai luoghi nei quali le inserisco [...] Questa inserzione mira a fare del luogo uno 'spazio plastico' e allo stesso tempo a lavorarne la memoria, a rivelare, perturbare, esacerbare la sua potenzialità simbolica [...] Non realizzo delle opere nelle situazioni, cerco

di ricavare delle opere dalle situazioni...». Alcuni degli interventi nelle città: Napoli, Durban e Soweto (Sudafrica), *Parcours Rimbaud*, Charleville-Paris, Algeri, Lione, Ramallah, Gerusalemme *Parcours Mahmoud Darwich* ecc... Nei musei e nelle gallerie espone il suo metodo creativo: disegni preparatori e foto (*Musée d'Art Moderne* a Parigi, *Musée d'Art Moderne et Art Contemporain* a Nizza, *Neue Pinakothek* a Monaco, *Palazzo delle Belle Arti* a Pechino, *Galerie Lelong* a Parigi, *Galerie Bärtschi* a Ginevra ecc...). Collabora regolarmente con Jean-Christophe Maillot e i *Ballets de Monte-Carlo*: nel 1995 realizza un sipario per l'Opéra di Monte-Carlo in occasione del decimo anniversario della compagnia. Per Jean-Christophe Maillot firma le scenografie di *Roméo et Juliette* nel 1996, *Cendrillon* nel 1999, *La Belle* nel 2001, partecipa a *Miniatures* nell'aprile 2004, firma *Le Songe* nel 2005, *Daphnis et Chloé* nel 2009, *Lac* nel 2011 e *La bisbetica domata* nel 2014. Per il suo ultimo intervento, *Parcour Jean Genet* a Brest, ha elaborato i suoi personaggi

con la collaborazione di Gaëtan Morlotti, Evgeni Slepov e Jean-Claude Nelson, danzatori dei Ballets de Monte-Carlo. Ha realizzato un'opera ispirata a testi dei grandi mistici cristiani in collaborazione con la prima ballerina, Bernice Coppeters. Da questo lavoro sono nate delle mostre ad Avignone e a Monaco e una pubblicazione presso le Editions Gallimard.

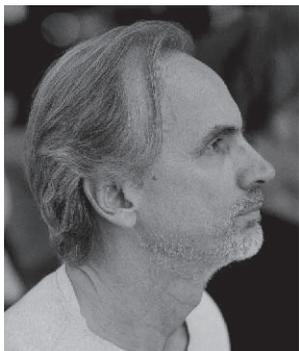
## PHILIPPE GUILLOT



Costumista. Nato a Parigi nel 1955, dà sfogo alla sua passione per l'abbigliamento fin dall'infanzia, quando confeziona la sua prima collezione per orsacchiotto di peluche. Dall'inizio degli anni Ottanta diventa stilista e poi 'sarto d'appartamenti' per gli amici, in attesa delle prime commissioni delle *star*. Nel suo *atelier* A bout d'habits a Montreuil sostituisce le forbici con un seghetto o una fiamma ossidrica e si cimenta con latta, plastica, latex, lycra, tyvek (un tessuto utilizzato in chirurgia) e plastazot (un materiale isolante). Inventa anche le tinture. Gioca a falsare le prospettive, cambiare le scale, sfasare gli universi. È chiamato a creare i costumi di spettacoli coreografici, pubblicità, musical teatrali ed è rappresentato nella sfilata di alta moda di Valentin Judashkin e Cirque 96 al Cirque d'Hiver. La consacrazione di Philippe Guil-

lotel si deve ad alcuni eventi di particolare risonanza mediatica: la sfilata del bicentenario della Rivoluzione francese, la Marsigliese messa in scena da Jean-Paul Goude nel 1989, le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici di Albertville nel 1991-1992, per le quali crea circa cinquemila costumi, e il gigantesco spettacolo per il lancio della Coppa del Mondo di calcio nel 1998. Infine, realizza tremila costumi con Tanino Liberatore per il film di Alain Chabat *Mission Cléopâtre*, per il quale riceve un César nel 2003. Per i Ballets de Monte-Carlo realizza i costumi di *La Belle*, *D'une Rive à l'Autre*, *Noces*, *Miniatures*, *Le Songe*, *Lac*, *Casse-Noisette Compagnie*.

## BERTRAND MAILLOT



Compositore. Contemporaneamente ai suoi studi di percussioni con Jacques Mercier e poi con Philippe Macé al CNR di Tours, studia il pianoforte e lavora successivamente per una decina d'anni come percussionista con formazioni classiche, contemporanee e jazz, prima di scoprire l'informatica musicale all'inizio degli anni Ottanta. Decide allora di dedicarsi soprattutto alla composizione di musiche per il teatro e la danza. Da quel momento ha composto più di quaranta musiche. Per il teatro: nell'allestimento di Nicolas Lormeau, *Les forçats de la route* (Albert Londres), *Hernani* (Victor Hugo), *Elle et Lui* (George Sand), *La Confession d'un enfant du siècle* (Alfred de Musset), *Courteline au grand guignol* (George Courteline - André Paul Antoine), *La forêt des coeurs sombres* (Jean Frédéric Vernier), *L'Âne et le*

*ruisseau* (Alfred de Musset), *Ferdinande des abysses* (Karin Serres), *L'Ours* (Anton Tchekhov), *Poucette* (Charles Vildrac), *Ruy Blas* (Victor Hugo), *Embrasse les Tous* (Georges Brassens, Nicolas

Lormeau, Michel Aymard), *Débrayage* (Rémi Devos), *Ziyara* (François Place), *Ivan et Vassilissa* (adattamento di Félix Pruvost et Véronique Samakh), *Méchant* (Anne Sylvestre), *La Ronde de nos saisons* (Anne Catherine Chagrot), *Comment Wang-Fô fut sauvé* (Marguerite Yourcenar), *Le Voyage de Cornélius* (François Place), *Olivier Cruveiller, Une Histoire de clés* (Nathalie Akoun), *Cow Boy* (Paul Minthe), *Olivier Oudiou Justin prend du spectrum* (Rémi Devos), *Rêver Yévé* (Félix Pruvost), *Hugues Massignat, Cendres de cailloux* (Daniel Danis). Per la danza, ha composto la musica per alcune coreografie di Jean-Christophe Maillot (*Aléatorio, Presque rien Choré, Casse Noisette Compagnie, Lac, Altro canto II, Faust, Le Songe, Casse Noisette Circus, Hubuhuha, Du Voyage d'hiver, Cliché, Nébule*), Jacopo Godani (*Baby Gang, Beyonders*), Nicolas Musin (*Lamento*), Christian Uboldi (*L'espace du dedans ou le dernier combat*, basato sull'opera di Henri Michaux). Parallelamente Maillot scrive alcuni temi musicali e musiche per documentari e insegna per una decina d'anni informatica musicale al CMI Centre Musical Informatique di Parigi come formatore certificato da Apple per il software Logic Pro e da Ableton per il software Live.

## SAMUEL THERY



Light designer. Nato nel 1974 a Rennes, studia al liceo di Sèvres dove ottiene il brevetto di Tecnico dei mestieri della musica. L'abbondanza dei colori, la ricerca degli effetti diventano rapidamente la sua passione principale. Per circa dieci anni lavora per i grandi nomi della scena francese e partecipa alla creazione delle luci per scene monumentali. Nel 2010 scopre il mondo della danza con le sue regole e i suoi codici differenti da quelli utilizzati per gli show su grande scala. Sviluppa allora un senso dell'ascolto differente per poter esprimere la gamma di sentimenti più ampia possibile. La luce non è più ridotta a un semplice accessorio. Partecipando nel 2010 alle *Terrasses*, organizzate all'aperto dai Ballets de Monte-Carlo, collabora per la prima volta come creatore di luci per Jean-Christophe Maillot.

Collabora di nuovo con il coreografo per *Opus 50* e *Lac* nel 2011. In questa occasione entra nella compagnia per la quale realizzerà le luci di numerosi spettacoli: *Blind Willow* (Ina C. Johannessen), *Woman in the Room* (Carolyn Carlson), *Kill Bambi, Arithmophobia, Unicorn, L'Enfant et les sortilèges* (Jeroen Verbruggen), *Cy Twombly Somehow* (Marie Chouinard), *But behind the Bridge* (Natalia Horecna), *The Lavander Folies* (Joseph Hernandez), *Le Baiser de la Fée* (Vladimir Varnava), *Atman* (Goyo Montero), *F(ê)ate de la danse, Switch, Core Meu, Coppéli-a* (Jean-Christophe Maillot).



## LES BALLETS DE MONTE-CARLO

### **Le radici della danza a Monaco: i Balletti Russi**

Il 1909 segna l'inizio di un forte radicamento dell'arte coreografica a Monaco. Sergej Djagilev presenta per la prima volta a Parigi i suoi Balletti Russi. Questi si stabiliscono a Monte Carlo, che diventa il loro laboratorio creativo per due decenni. Dal Principato, Djagilev riforma il balletto della sua epoca in tutte le sue forme. Alla sua morte, nel 1929, la compagnia viene sciolta. Molte personalità e coreografi la fanno rinascere sotto diversi nomi, ma nel 1951 scompare definitivamente.

### **La nascita dell'attuale Compagnie des Ballets de Monte-Carlo**

Nel 1985 nasce la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, per volontà di S.A.R. la Principessa di Hannover, che desidera iscriversi in questa tradizione della danza a Monaco. La nuova Compagnia è diretta da Ghislaine Thesmar e Pierre Lacotte, poi da Jean-Yves Esquerre.

### **Lo sviluppo della compagnia**

Nel 1993 S.A.R. la Principessa di Hannover nomina alla guida dei Ballets de Monte-Carlo Jean-Christophe Maillot. Forte di un'esperienza acquisita presso Rosella Hightower e John Neumeier, e coreografo e direttore del Centre Choréographique National di Tours, Jean-Christophe Maillot imprime una svolta alla compagnia, per la quale crea più di trenta balletti, di cui molti enteranno nel repertorio delle grandi compagnie internazionali. I Ballets de Monte-Carlo sono quindi chiamati in tutto mondo grazie alle opere iconiche di Jean-Christophe Maillot, come *Vers un Pays Sage* (1995), *Roméo et Juliette* (1996), *Cenerentola* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011), *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *La bisbetica domata* (2017), *Abstract/Life* (2018), *Core Meu* (2019), *Copé-i.A.* (2019). Inoltre Jean-Christophe Maillot arricchisce il repertorio della compagnia non solo invitando i più importanti coreografi del nostro tempo, ma permettendo anche a coreografi emergenti di lavorare con questo strumento eccezionale che sono i cinquanta danzatori dei Ballets de Monte-Carlo. Fra questi coreografi invitati figurano in particolare Sidi Larbi Cherkaoui, Shen Wei, Alonzo King, Emilio Greco, Chris Haring, Marco Goecke, Lucinda Childs, William Forsythe, Jiri Kylian, Karole Armitage, Maurice Béjart, Marie Chouinard.

Nel 2000 Jean-Christophe Maillot crea il Monaco Dance Forum, vetrina internazionale della danza che presenta un'eccellente varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. La Compagnia partecipa regolarmente a questo festival, così come la Académie Princesse Grâce.

### **Il futuro dei Ballets de Monte-Carlo**

Nel 2011, sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, una nuova struttura diretta da Jean-Christophe Maillot riunisce queste tre istituzioni: i Ballets de Monte-Carlo attualmente concentrano l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Creazione, formazione e diffusione in questo momento sono riunite a Monaco per mettersi al servizio dell'arte coreografica in un modo inedito nel mondo della danza.





